

Campo 3^a media - 1^a superiore

Libera la mente e vai!

Eccoci nuovamente qui! E come ogni anno a distanza di qualche mese dal campo estivo ci "tocca" preparare l'articolo per il nostro giornale.

Cosa posso raccontarvi di interessante? Penso che ormai sia scontato dirvi che è stato un vero divertimento per i ragazzi e per noi.

Quindi io direi: "calma, calma, calma!". Tanto per cominciare quest'anno siamo ritornati alla casa alpina dei Santi Apostoli, almeno adesso è chiaro a tutti dove siamo stati.

Il campo dei ragazzi di 3^o media - 1^o superiore di cui vi sto parlando ha avuto come tema la storia del film "Matrix"; no non vi preoccupate, so che può sembrare strano ma vi assicuro che ha offerto molti spunti di riflessione e di lavoro; poi vi posso assicurare che iniziare la giornata con la visione di uno spezzone di Matrix ti trasmette una grande energia.

Ecco come iniziava una tipica giornata di campo; "svegliati!! tutti giù dal letto! Conto fino a tre e poi vi vengo ad aiutare io. Uno, due...", e per chi aveva un pò di difficoltà nello svegliarsi c'era sempre qualche animatore pronto a dare una mano per velocizzare l'operazione con due pacche amorevoli, qualche goccia di rugiada sul viso oppure attraverso un discesa molto rapida dal letto senza paracadute.

Come al solito non è mancata la tradizionale camminata su per le montagne corredata da un paio di giorni in tenda, occasione utile per sperimentare un pò di vita selvaggia senza i comfort di tutti i giorni. Certo che qualche soddisfazione però in quei giorni c'è la siamo tolta, perchè non tutti si possono vantare di aver mangiato una deliziosa granita alla menta grattata direttamente

da un ghiacciaio sopravvissuto alla cocente calura estiva.

Vorrei terminare con una celebre frase da noi usata con ogni ragazzo che si avvicina-



In posti come questo è più facile stare insieme

va e ci domandava quanto mancasse alla fine della camminata: "vedi quegli alberi laggiù? bene, ora non ti fermare con lo sguardo, libera la mente e proiettati oltre quegli

alberi e ti renderai conto che non mancheranno più di dieci minuti!", quindi se vi state domandando quanto manca al prossimo campo posso solo

rispondervi: "libera la mente, proietta il tuo sguardo oltre ciò che vedi e ti renderai conto che in fin dei conti non manca molto!".

Luch

Campo 2^a media

E adesso parte il "gruppo"

Quest'estate per i ragazzi di II media delle parrocchie S. Luca, San Barnaba e S.S. Apostoli è cominciato un cammino che li terrà occupati (per la gioia dei genitori) nei prossimi anni.

Un'avventura che ha avuto inizio al campo nella Casa Alpina di S. Michele di Prazzo: tra numerosi bans, serate organizzate, preghiere, giochi da togliere il fiato, e con un leggendario e tanto ammirato falò. La settimana è passata molto velocemente, ma non per questo ci si è annoiati. Tutte le mattine le ragazze venivano dolcemente svegliate con baci e abbracci dalle animatrici Aurora ed Ersilia, mentre i ragazzi riaprono i loro occhietti assonnati sotto "variopinte ondate di bastonate". Nonostante questo, quando ci si presentava in refettorio per la colazione, tutti avevano la



Il ragazzi della 2^a media in un momento di gioco

faccia ancora assonnata. Al contrario, la preghiera era vissuta in modo attivo, con canti e salmi. La giornata proseguiva con attività, grandi giochi a squadre oppure camminate e tempo libero; le serate tanto attese dai ragazzi cambiavano da sera a

sera: la serata scherzi, la serata pigiama party, la serata gestita da loro stessi, la serata falò con balli e canti attorno al fuoco, la serata "svacco", dopo la massacrante gita giornaliera guidata da don Matteo al Chersogno metri 10.354!!!

Ed infine tutti a nanna allo scoccare della mezzanotte, anche se la maggior parte dei ragazzi imperterriti sfidavano l'ottimo self-control degli animatori.

L'equipe-animazione era formata da: Paolo ed Ersilia animatori S.S. Apostoli e Aurora e Nico di S. Luca.

Bene! Voi ora immaginate cosa possono aver combinato queste persone messe sotto lo stesso tetto.

Sono da ringraziare per la riuscita di questo campo, oltre gli animatori, i cuochi che ci hanno deliziato con la loro cucina giorno dopo giorno, i tecnici che ci hanno permesso di fare un campo con tutte le attrezzature e i coordinatori suor Laura, don Luca e Claudio.

Ragazzi del gruppo non ci resta che salutarvi e invitarvi a una nuova esperienza che presto avrà inizio... il GRUPPO!

A.C.

Gli animatori

Campo giovani

La scuola di BARBIANA

Alla scoperta di don Lorenzo Milani, attraverso visite ai luoghi e alle testimonianze di chi l'ha conosciuto

Il centro di pastorale giovanile di Mirafiori Sud nel periodo estivo (dal 2 all'8 agosto) ha organizzato per i giovani della zona di età compresa dai 19 ai 25 anni un campo sulla figura di don Milani.

Lorenzo Milani Comparetti nasce a Firenze il 27 maggio 1923. Di origine ebraica si converte al cristianesimo a 20 anni. Ordinato sacerdote nel 1947 viene mandato a San Donato di Calenzano dove fonda una scuola popolare. Nel 1954 è nominato priore di Sant'Andrea di Barbiana dove si occupa dell'istruzione

dei figli dei montanari fino al giorno della sua morte prematura (26 giugno 1967).

L'esperienza del campo (iniziata con una giornata di conoscenza a Marina di Massa e proseguita a Vicchio, nel Mugello) ha permesso la conoscenza del vissuto di don Milani attraverso la testimonianza di persone che lo hanno conosciuto come allievi (Giovanni Belli, Mario Pancera, Maresco Ballini), studiosi (Maria Stella Calicchia, dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Livorno) e rappresentanti del mondo della cultura (Massimo Toschi, consigliere culturale della regione Toscana). Questo ha permesso a noi giovani di riflettere in maniera più obiettiva e di poter confrontare il nostro vissuto partendo da prospettive diverse.

Ci siamo "resi partecipi" della concretezza del metodo di don Milani che iniziava le sue lezioni partendo dal vissuto quotidiano (faceva leggere il giornale che doveva essere capito "parola per parola"), del rispetto per la dignità dell'uomo (secondo un senso profondo della dimensione del dono), del significato profondo dell'obbedienza (a partire dalle cose "piccine, ordinarie") che si esprimeva nel vivere al massimo ogni giorno, amando in modo assoluto: diceva, infatti, "I care tutto... la grandezza di una vita non si misura dalla grandezza del luogo in cui si è svolta ma da tutt'altre cose". Inoltre non si accontentava di accettare delle "cose" per sentito dire, moda, tradizione ma si chiedeva "il perché" cercando di vedere tutto "come un'unità dove ogni parte dipende dall'altra: aspetto concreto del

suo incontro con Cristo, vero uomo e vero Dio. Ad alimentare la nostra riflessione ha poi contribuito il concepire anche lo svago come momento di apprendimento (seppur divertendosi, a dispetto del "devertere" pascaliano): infatti a Barbiana ha fatto costruire ai ragazzi una piscina perché imparassero a nuotare.

Di un'esperienza così i frutti non sono evidenti subito: sono stati gettati molti semi che si tratta di "gustare" insieme alla vita di ogni giorno (come ci ha suggerito l'esperienza conclusiva

all'Eremo di Camaldoli, sempre in Toscana). L'esigenza come giovani è di prendere consapevolezza di noi stessi divenendo "sovrani" di noi stessi per "riconoscerci" uomini a immagine e somiglianza di Dio (in particolare in questo momento in cui l'uomo sembra aver perso il senso profondo della sua identità). Non univoco pertanto il messaggio di questo sacerdote vissuto cinquant'anni fa ma per molti aspetti "anticipatore" dei tempi e con delle "proposte" più che attuali.

A.C.

Gli animatori

Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Un libro

PAROLE DI UN UOMO DI PACE

All'inizio del mese di settembre è uscito un numero speciale della rivista "Linus", che è dedicato alla memoria di Enzo Baldoni e raccoglie quanto aveva scritto per la rivista stessa, durante vari anni di collaborazione: dai reportages dal Sud del mondo a quelli sulla sua Umbria martoriata dal terremoto, dalle provocazioni divertite e divertenti della Zonker's Zone alle creazioni linguistiche intelligenti di un traduttore mai stanco dei suoi personaggi, tutto un mondo di amore e di empatia, compresi gli accorati e mai banali allarmi contro la pedofilia, un tema scomodo e scottante che Baldoni fu tra i primi a trattare in Italia con puntualità ed equilibrio.

Come sostiene Michele Dalai nella sua introduzione ci sono "almeno due ottimi motivi per leggere una raccolta così completa del lavoro editoriale di un uomo appassionato e mai banale come Enzo: "il primo è fare scoprire a tutti la qualità e la ricchezza eterogenea dei suoi scritti, il secondo è rendere giustizia a un uomo e a un autore molto lontano dal personaggio che i ritratti di questi giorni ci hanno offerto.

Enzo Baldoni è stato tutt'altro che uno sprovveduto e incauto reporter di guerra o uno stralunato pacifista amante delle zone depresse; piuttosto ha saputo dare sfogo alla sua curiosità nel modo più pieno e positivo, ha scelto di esportare il suo mondo pieno di sentimenti e privo di falsi pudori in quegli altri mondi, un po' più duri, infelici e dolorosi, che ha visitato.

Avendo intuito con grande anticipo l'importanza delle nuove tecnologie, ma rifiutando la fredda precisione, le ha trasformate in occasione di incontro e di scambio, in comunità virtuali attive: così è nata la Zonker's, il fumetto radicalmente "anti-establishment" creato da Gerry Trudeau, di cui Baldoni è stato per più di vent'anni l'infaticabile traduttore e promotore in Italia;

LINUS SPECIALE N. 1: ENZO BALDONI. PAROLE DI UN UOMO DI PACE. Supplemento a LINUS di Settembre 2004. Euro 5,50.

Il ricavato verrà devoluto in beneficenza secondo le volontà della famiglia Baldoni.

Roberto Fidango

Manutenzione straordinaria del verde pubblico

Nelle prossime settimane, a cura della VI Commissione Ambiente della Xª Circoscrizione saranno eseguiti i seguenti interventi:

- Abbellimento con essenze arboree della nuova rotatoria posta all'intersezione delle Vie Farinelli e Coggiola i cui lavori sono terminati in questi giorni;
- Riqualificazione complessiva del giardino di Via Monteponi con la realizzazione di una nuova piastra polivalente, la posa di nuovi giochi e la realizzazione di una nuova recinzione in legno delimitante l'area;
- Posa di un nuovo macrogioco aggiuntivo ai due già presenti nei giardini Fred Buscaglione di Via Roveda.

Cerchiamo foto d'altri tempi



del quartiere
per raccontare la sua storia
su un libro e un cd



Promettiamo di restituirle in fretta e di citare nel testo la provenienza. A tutti verrà dato in omaggio il cd dopo la sua realizzazione.

Mirafiori Sud come eravamo

Informazioni e consegna foto fino al 30 ottobre 2004 presso Ufficio Immagine Circoscrizione 10 - Mirafiori Sud str. Comunale di Mirafiori 7 ore 9-12 13,30-16 tel. 0114435044

(segue da pag. 3)

I cristiani si radunano la domenica

conoscersi radunata come chiesa e di realizzare un'esperienza di comunione resa tale dallo Spirito. Come? Nel prevedere e preparare tutto quanto è necessario, annunciare la celebrazione e verificare che tutto sia in ordine prima di iniziare. "Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi" (Rm 15,7): questo si traduce anche in accoglienza umana, tramite persone deputate a salutare e accompagnare il fratello forestiero, il catecumeno, i bambini, l'anziano, l'ammalato e assegnare loro un posto comodo. Nessuno si deve sentire straniero e ciascuno dovrebbe percepire che non vi sono estranei all'azione comune.

don Giancarlo Guzzetti

(segue da pag. 1)

Evangelizzare nello stile di Dio

sto. Solo così si diventa capaci di imprimere a tutte le scelte pastorali uno stile visibilmente evangelico, e dunque missionario, caratterizzato da universalità e gratuità. Si progetta la pastorale partendo dall'evento di Gesù, non solo dai bisogni. Il primato anche qui appartiene al Vangelo.

Al centro dell'annuncio non può essere che l'evento di Gesù. Ma questo pone subito anche una questione di metodo: non anzitutto (o almeno soltanto) un cammino dall'uomo a Gesù, ma da Gesù all'uomo. Se si parte dalle domande che l'uomo già sente dentro di sé, si corre il rischio di arrivare a Gesù stretti nelle proprie domande, incapaci di cogliere tutta la bellezza del Vangelo, che non raramente esige che l'uomo corregga - o addirittura cambi - le proprie domande. Se invece si parte

dalla figura di Gesù e dalla sua proposta, allora c'è la possibilità che l'incontro faccia sorgere domande più ampie, aprendo orizzonti prima neppure avvertiti. È così che il Vangelo mostra la sua universalità.

Una terza annotazione: evangelizzare nel mondo cambiato (minoranza dei cristiani, pluralismo e indifferenza) significa trovare il coraggio di resistere alla tentazione di una presenza aggressiva e polemica o alla tentazione di una visibilità mondana, dimenticando che la potenza di Dio si manifesta nella debolezza (2 Cr 12, 9). Anche se sgradita e certamente non voluta, la minoranza può diventare una opportunità. E forse non va dimenticato che la prima via dell'evangelizzazione è il contatto personale: una via povera, che non abbisogna di troppi strumenti e tuttavia

60 milioni di persone ammalate in tutto il mondo

AIDS: poco se ne parla ma ancora ci si ammala

La testimonianza di un medico a contatto con malati sieropositivi

Lei che specialità ha? Sono specialista in malattie infettive, mi occupo di AIDS, quasi a tempo pieno. Mentre rispondo mi piace guardare negli occhi il mio interlocutore, per cogliere le reazioni di fronte alla "spaventosa" parola: AIDS. Colgo imbarazzo, a volte commiserazione mista a sincera preoccupazione per il mio futuro ("ma non ha paura?"). Vent'anni, sono passati più di vent'anni dalla scoperta del virus; tanta strada è stata compiuta nel campo della ricerca e delle cure, così da portare in pochi anni questa malattia da una mortalità del 100% al 9% (nei paesi ricchi del mondo). Tanto rimane ancora da fare sul piano della prevenzione, dell'accettazione, della non-discriminazione, della solidarietà, a livello locale e, internazionale.

Oggi di AIDS non si parla più; non ci sono più i Nureyev che si spengono, i Magic Johnson che si rivelano; la malattia sembra scomparsa, relegata in quegli angoli del mondo dove ombre senza corpo soccombono, prive di farmaci così come di tutto il necessario. Oggi di AIDS non si parla più perché non si muore più (qui da noi), a dimostrazione ancora una volta che fa notizia solo quello che è eclatante, quello che fa spettacolo, anche se "mortale". Cosa importa se ogni giorno nel mondo si infettano 15000 persone e dall'inizio della epidemia oltre 60 milioni di uomini si sono ammalati.

Amedeo di Savoia, ore 10 di un giorno feriale di qualche mese fa davanti a me Paola (nome fittizio) piange in silenzio; dall'altra parte del tavolo siedo io. Le ho appena comunicato il risultato del suo test HIV: è sieropositiva. Non posso che starle accanto, diventare anch'io un fratello per qualche istante, offrirle il sostegno di una psicologa con cui parlare, nei giorni successivi. "Quanto mi resta da vivere?" Paola non sa ancora che oggi esistono le cure, che non devo più mentire ai pazienti dicendo di non preoccuparsi: le cure sono qui, nell'armadio alle mie spalle.

Dal 1988 al 1996 è stata una catastrofe; ogni giorno in reparto qualcuno moriva di AIDS; vari colleghi e numerosissimi infermieri non ce l'hanno fatta, hanno chiesto di cambiare luogo: troppo scoraggiamento, troppo dolore, troppe giovani vite consumate fino in fondo, troppo senso di impotenza. Qualche altro, come il sottoscritto, ha cercato di reagire in maniera costruttiva, creando degli spazi di incontro e condivisione con i pazienti e le persone a loro affettivamente legate. Era una convinzione, forse una ossessione, nata nelle corsie del reparto infettivi di Genova, dove avevo capito che il fuggire dal paziente che stava morendo non serviva a nessuno. Nasceva così a Genova la prima casa alloggio gestita dalla Caritas, i primi tentativi di assistenza domiciliare, il primo gruppo di auto-aiuto nell'ambito del SERT.

Così è nato, una volta arrivato a Torino, Arcobaleno Aids ("l'arcobaleno è simbolo di speranza...tutti assieme, come i colori dell'arcobaleno, ci stringiamo accanto alle persone, contro la malattia"), la cui sede operativa, si è trasferita da pochi anni in via Onorato Vigliani 2. Arcobaleno, con quel nome deciso dalle persone partecipanti ai primi gruppi di auto-aiuto, che si svolgevano nella sala d'aspetto all'Amedeo. Siamo molto legati a quel nome proprio per questo, è anche un modo di ricordarci ed onorare quelle splendide persone che ormai non sono più tra noi.

L'idea che chi è portatore di HIV-AIDS in qualche modo se l'è andata a cercare è ancora profondamente radicata, sia nel-

l'ambiente medico che nella gente: ben vengano per costoro le parole di Gesù: "chi è senza peccato scagli la prima pietra" e ancora la similitudine con i "sepolcri imbiancati". Certo, tra i pazienti si annoverano anche persone che hanno fatto del sesso la loro ragione principale di vita o che sono in una condizione di estrema marginalità, ma questo non giustifica generalizzazioni assolutamente inopportune. In questi duri e lunghi anni accanto alle persone sieropositivo, in trincea, come mi piace dire, penso di avere dato tanto ma anche tanto ricevuto. In primo luogo la dignità con la quale tante persone sono andate incontro alla morte, riscattando forse con una buona morte una pessima vita o, in tempi più recenti, la dignità con la quale esse convivono con questo peso sulle spalle e nell'anima; ringrazio i pazienti perché mi hanno insegnato la straordinaria efficacia del saper ascoltare. Con questa filosofia abbiamo lavorato in questi anni per fare accettare il concetto che la definizione e la presa in carico della dimensione e degli aspetti psicologici costituiscono parte integrante della cura. I risultati, in termini di accettazione, di soddisfazione e di collaborazione sono confortanti e dicono che quella era ed è una strada giusta.

L'AIDS è nella lista dei 20 problemi maggiori per il genere umano: il contribuire, anche se in piccolissima parte, alla costruzione di un mondo e di una società senza AIDS mi onora, mi riempie di forza (assieme alla forza della fede) e... mi fa buttare giù dal letto all'alba.

Termino con una testimonianza, una sorta di preghiera laica scritta da un gruppo di persone sieropositivo straordinarie. È una dimostrazione ulteriore, se ce ne fosse bisogno, della grandissima umanità che accompagna tante persone malate e che esige da noi tre cose: riflessione, comprensione e un grande abbraccio.

Per la maggior parte degli altri noi siamo coloro che moriranno, intanto, siamo coloro che rivelano e testimoniano la necessità di un Cambiamento; siamo una parte dell'Umanità che offre a tutti l'opportunità di un Modo Nuovo di Vivere, di Amare e di Morire.

Giancarlo Orofino

L'Associazione Sportiva Dilettantistica

Dietro le Quinte



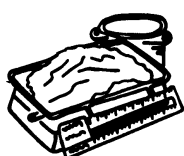
Organizza:

CORSI DI GINNASTICA DOLCE
presso parrocchia SS. APOSTOLI
Lunedì-Giovedì dalle 8,30 alle 11,30
Lunedì-Mercoledì dalle 15.00 alle 16.00

CORSI DI DANZA

dai 3 anni a vari livelli
Classico - Funk - Hip-Hop
presso la palestra E13 in
Strada del Castello 45

Informazioni: tel. 011-342702 opp. 335-6440803



Pastificio Duchessa

PASTIFICIO PRODUZIONE PROPRIA

si prenotano
"PASTE SPECIALI"
per cene e pranzi

SERVIZI: RISTORANTI, BAR, MENSE
Assicuriamo alla clientela una vasta scelta di molti altri prodotti artigianali

Via Roveda 17/A - 10135 Torino - tel. 011 39.13.370



OTTICO

TORINO

Via O. Vigliani 190 - tel. 606.12.77

Esame visivo computerizzato gratuito
Centro Applicazioni Lenti a contatto

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

Mercati

Partirà presto il cantiere per la riqualificazione del mercato di Via Pavese. E il cantiere per la riqualificazione del mercato di piazza Roveda non doveva partire a settembre 2004? Nei vari incontri si diceva che non c'era il tempo per organizzare una consultazione se non si sarebbero persi gli stanziamenti.

Sulla realizzazione della nuova sede per il mercato ci sono voci che parlano di un progetto che non corrisponde assolutamente alle indicazioni date nel corso di due assemblee pubbliche. Il mercato si sposterebbe dall'attuale sede e andrebbe ad occupare l'area della pista di pattinaggio; lo spazio lasciato libero dal mercato sarebbe utilizzato da uffici pubblici; in centro alla piazza dovrebbe sorgere una costruzione ad anfiteatro; dalla vita Roveda all'ingresso della chiesa ci sarebbe una tettoia. Occhio ... Sono tutte indiscrezioni. L'Assessore al commercio deve decidere, naturalmente con la dovuta calma e riservatezza del caso.

Però se l'amministrazione civica desse un'occhiata alla zona ... I giardini sono sempre sporchi anche di escrementi canini, con pregiudizio per la salute dei frequentatori. In via Roveda si è chiesta la comparsa di qualche vigile



ogni tanto, per scoraggiare o reprimere la sosta selvaggia.

Posta celere?

Negli uffici postali della Circoscrizione 10 continua ad imperare il disservizio. C'è un buon numero di sportelli, ma chiusi. Manca il personale. Se poi qualche impiegato si assenta per ferie, malattia o altro, è meglio che chi va alla Posta si porti la colazione. Negli sportelli dei conti correnti la situazione nel cuore della mattinata è grave. Stando in mezzo al pubblico se ne sentono di tutti i colori, si sentono anche degli insulti non condivisibili verso gli impiegati presenti. Si impreca perché si devono pagare le

bollette, perché si deve far la coda per pagarle e si devono pagare profumatamente i diritti postali.

Nuovi bus

Entro l'anno 2004 ci saranno importanti modifiche alle linee bus 63 e 63 sbarrato. Delle due linee se ne farà una sola, con capolinea in piazza Caio Mario. Per raggiungere il centro o il mercato di Porta Palazzo si potrà usare la linea tranviaria 4, che sarà certamente potenziata, così come la nuova linea 63. Si devono conciliare la rapidità di collegamento col centro e l'economia. Non si può continuare ad avere tre linee che percorrono lo stesso asse, dopo aver reso moderna e funzionale la linea 4. Più avanti,

col 2005, una nuova linea di bus avrà due capolinea nelle due grandi entrate del Cimitero Torino Sud e percorrerà via Settembrini, piazza Caio Mario corso Unione, Strada del Drosso, Via Roveda e via Anselmetti. Un'altra linea bus, partendo dalla zona del Cimitero Torino Sud, andrà in via Plava, vicino all'ospedale di Via Farinelli, strada del Castello di Mirafiori, Basse Lingotto, zona ospedali.

Rotonde

La grande rotonda di Corso Unione con strada del Drosso è diventata stretta e, visti i progetti delle nuove linee bus, diventerà sempre più stretta. Ci sono momenti di grande caos. Alcuni segnali stradali posti sui controversi non vengono rispettati e gli incidenti sono sempre più frequenti. Dove sono i vigili?

E la rotonda in via Farinelli all'incrocio con via Coggiola è proprio strana!

Ci sono altri punti dove sarebbero utili le rotonde: via Farinelli all'incrocio con via Togliatti o meglio ancora, in via Farinelli all'incrocio con Corso Unione e via Plava; la confluenza di via Barbera con via Onorato Vigliani; via Onorato Vigliani con via Artom, via Pio VII. Ci avete pensato? Speriamo di sì.

Malapenna

Notizie in breve
Mercato di via Pavese

La Giunta Circoscrizionale ha accolto la richiesta della Commissione del Mercato di Via Pavese rinviandone il trasferimento al Gennaio 2005, consentendo agli operatori economici di continuare a svolgere la propria attività nell'attuale sede mercatale per l'intero periodo delle festività natalizie.

Di conseguenza i lavori di realizzazione del mercato provvisorio nell'ambito dell'ex Capuana avranno inizio tra circa un mese.

Il mercato rimarrà nell'area Capuana, compresa tra le vie Capuana - Farinelli e Morandi per l'intero primo semestre 2005 per poi tornare nella sede definitiva, nel frattempo riqualificata, di via Pavese.

Ultime sull'Isola

L'immobile di proprietà dell'A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa) di via Plava 145, realizzato negli anni '60 per fini socio-assistenziali per il quartiere "Mirafiori Sud", dopo anni di abbandono sta per essere recuperato grazie alla costante iniziativa del Presidente della Circoscrizione Trombotto.

Il Direttore dell'Assessorato Regionale all'Industria, con determina in data 22.12.2003, ha autorizzato il finanziamento di 460.000 Euro del progetto di recupero presentato da A.T.C. di concerto con l'Assessorato al Lavoro e Formazione del Comune di Torino, a quest'importo si aggiungono altri 250.000 circa investiti con fondi propri da parte di A.T.C.

L'intervento approvato si propone di riutilizzare i locali siti in via Plava allo scopo di renderli idonei alla realizzazione di un Centro Polifunzionale da concedere in locazione per anni 10 ad Associazioni, Cooperative ed Onlus.

Il 17 Maggio 2003 la Città di Torino e l'A.T.C. hanno proceduto alla firma del protocollo d'intesa relativa alla destinazione d'uso dell'immobile che, negli scorsi giorni, è stato consegnato all'Impresa MAGNETTI di Vinovo aggiudicataria dell'appalto per i lavori di ristrutturazione.

L'impresa MAGNETTI sta procedendo alla presentazione del piano di lavoro (comprensivo dei lavori di bonifica dell'amianto) all'A.S.L. 1, una volta approvato il piano di lavoro, potranno iniziare i lavori di riqualificazione dell'immobile.

L'apertura "reale" del cantiere è prevista nel Gennaio 2005 e la sua conclusione nell'Autunno 2005.

Per l'assegnazione dei locali, entro il prossimo mese di Dicembre, un gruppo di lavoro congiunto A.T.C. - Città di Torino procederà alla predisposizione del bando relativo che sarà emesso entro il mese di Marzo 2005 da parte di A.T.C.

Piazza Monastir

Sono ormai quasi giunti al termine i lavori eseguiti dall'impresa DI MARCO s.n.c., di rimozione del fabbricato ex sede dei Servizi Socio Assistentziali di via Monastir (tra le vie Candiolo e Pisacane).

Nelle prossime settimane avrà inizio il cantiere di realizzazione della piazza giardino che sarà caratterizzata dalla presenza di molto verde, con più di trenta specie diverse di essenze arboree.

L'area centrale della piazza riprodurrà il disegno di una nave, che costituirà una sorta di testimonianza in omaggio alla memoria storica del quartiere, in quanto proprio in questa zona, verso Via Onorato Vigliani, c'era una cascina che per forma e costruzione era nota come la "Regia Nave".

CIRCOSCRIZIONE 10 MIRAFIORI SUD

COMMISSIONE GIOVANI

in Strada delle Cacce n. 36

inauguriamo il nuovo

CENTRO DEL PROTAGONISMO
GIOVANILE TO&TU

Informazioni:

INFORMA 10 - Tel. 011 44.35050-35075

V COMMISSIONE - Tel. 011 44.35056-35022

Tutte le settimane

presso il Salone San Luca

via Roveda 2/8 (ingr. dalla piazzetta)

vengono trasmesse su maxi schermo

le partite del Campionato di calcio di serie A

(sabato e domenica) e di Champions League

(martedì e mercoledì) su SKY TV

Per informazioni telefonare al:

338-7136546

(segue da pag. 2)

Matrimonio: Amore indissolubile

Solidarietà: "nella buona e cattiva sorte" dato che dei due coniugi il matrimonio ne fa una sola e profonda unità. La solidarietà degli sposi deve raggiungere dimensioni tali da emergere dalla coppia ed espandersi in tutta la famiglia, nella società e nella comunità.

Nel corso di un'omelia, ho ascoltato questo significativo pensiero sul matrimonio:

"In ogni matrimonio avviene quello che avvenne nelle nozze di Cana. Esso comincia nell'entusiasmo e

nella gioia. Il vino è simbolo di questa gioia e dell'amore reciproco. Ma questo amore e questa gioia, come il vino di Cana, col passare dei giorni o degli anni, si consuma e viene meno.

Ogni sentimento umano, proprio perché è umano, è recessivo, tende a bruciarsi e ad esaurirsi.

L'abitudine è quel mostro che riduce in polvere tutti i nostri sentimenti: sulla famiglia cala una nube di tristezza e di noia e a quegli invitati alle proprie nozze, che sono i

figli, non si ha più nulla da offrire se non la propria stanchezza, la freddezza reciproca e spesso la propria amara delusione: giare piene di acqua.

C'è rimedio a questa tristissima prospettiva? Sì, quello stesso rimedio che ci offre a Cana: invitare Gesù alle proprie nozze! Se egli sarà di casa, a Lui si potrà ricorrere quando comincia a venir meno l'entusiasmo, l'attrattiva fisica, insomma l'amore con cui si era partiti da fidanzati. Dall'acqua

della routine, egli saprà far nascere un nuovo vino migliore del primo, cioè un nuovo tipo di amore coniugale: meno effervescente di quello giovanile, ma più profondo, più duraturo, fatto di comprensione, di conoscenza reciproca, di solidarietà... Un amore coniugale che, rimanendo tale, sappia anche diventare amore evangelico.

Il sacramento degli sposi è scuola d'amore e promessa di vita eterna.

a.z.

ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

Agevolazioni particolari
agli abitanti del quartiere

via Cesare Pavese, 4

10135 TORINO

tel. (011) 34.34.67

GIORNO E NOTTE